

Accogliendo le richieste avanzate in proposito dall'I.C.L.E., l'Istituto consentiva inoltre che, l'anzidetto prezzo di L.5.000.100 fosse versato in 50 anni, mediante un nuovo mutuo di pari importo, al tasso del 5%. - Nel frattempo, prima di addivenire alla stipulazione dell'atto, l'I.C.L.E. avrebbe corrisposto all'Istituto gli interessi del 5% sulla somma stessa di L.5.000.100.-

Nessun pagamento è stato però effettuato dall'I.C.L.E., tranne il versamento della somma di L.50.000, a parziale stralcio del credito chirografario di cui sopra.- L'I.C.L.E stesso, invece, ha più d'una volta richiesto all'Istituto di volere concedergli una riduzione del saggio d'interesse al 4,25% od alla minima misura possibile: a tali richieste l'Istituto non ha ritenuto di poter aderire.-

Durante le more del giudizio di graduazione, l'I.C.L.E pretese di ridurre la collocazione dell'I.N.A. di circa L.600.000, assumendo che il credito ipotecario dell'I.N.A. medesimo non raggiungeva la predetta somma di L.5.000.100 e che, pertanto, la differenza, ammontante a circa L.600.000, doveva andare a favore di esso I.C.L.E., creditore ipotecario secondo iscritto.-

A seguito di opportuni accordi, e poichè l'I.N.A. sosteneva che per patto gli era dovuta l'intera somma, si stabilì che, ove il Tribunale non avesse collocato l'I.N.A. stesso per detta somma di L.5.000.100, si sarebbe ricorso ad un arbitrato.-

E' stata pubblicata in questi giorni la sentenza del Tribunale, che dà completa ragione alla tesi dell'I.N.A.-

Richiamando l'attenzione dell'Istituto sulle falciidie subite dai propri creditori verso la Soc.An.Investimenti Fondiari, l'I.C.L.E. ha ora avanzato una nuova richiesta, per ottenere un tasso ridotto, possibilmente nella misura del 4%. -

Il Direttore Generale ricorda che il contenuto sostanziale

